

Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – mar 19 su gen – mar 18

Esportazioni italiane di beni

nel Mondo

A marzo



A **marzo** l'export italiano è rimasto stabile (**0%**) rispetto allo stesso mese del 2018, con un andamento positivo nei **mercati Ue** e negativo nell'area **extra-Ue**. A livello settoriale ha pesato la flessione dei **beni strumentali**, i quali a marzo 2018 avevano registrato un forte aumento dovuto a transazioni *una tantum*. Eliminando tale «effetto base» la variazione tendenziale risulta positiva (**+1,3%**). Nel complesso del primo trimestre, il valore dell'export italiano è invece aumentato del **2%**.

Il trend

Dati mensili destagionalizzati in miliardi di euro



Il quadro congiunturale

Le vendite all'estero nel periodo **gennaio-marzo** sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente (**+0,5%**), così come a **marzo** rispetto a febbraio (**+0,3%**).

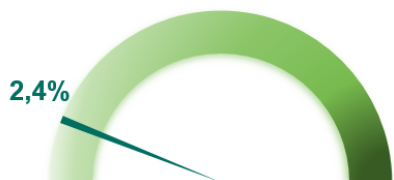
dentro e fuori l'UE

UE



Tra i fattori trainanti dell'export nei **Paesi Ue** permane l'«effetto scorte» per la temuta *hard Brexit* (**UK: +17%**). **Francia** sopra la media (**+2,3%**) grazie a **farmaceutica** e **moda**. **Spagna** in lieve calo (**-0,6%**), ma con **macchinari** in forte controtendenza (**+8,1%**).

Extra – UE



Svizzera (+15,6%), **Giappone (+8,8%)** e **Usa (+6,7%)** tra i migliori dell'area. In mercato calo invece **Turchia** e **Mercosur**. Più lieve la flessione in **Russia**. Stabile la **Cina (+0,5%)**.

nei Paesi

India



Germania



Polonia



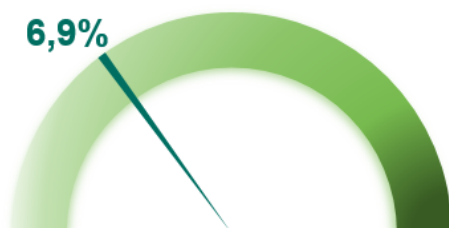
La performance positiva in **India (+7,5%)** è piuttosto generalizzata a livello settoriale, con in testa **metalli**, **gomma e plastica** e **farmaceutica**. Quest'ultima, insieme agli **alimentari**, è in crescita anche in **Germania**, dove tuttavia la dinamica resta moderata a causa del calo di **automotive** e **apparecchi elettrici**. Questi stessi settori determinano la marcata contrazione in **Polonia**, a testimonianza anche della connessione tra le economie di **Varsavia** e **Berlino**.

Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – mar 19 su gen – mar 18

Esportazioni italiane di beni

nelle principali industrie

Beni di consumo



Beni strumentali

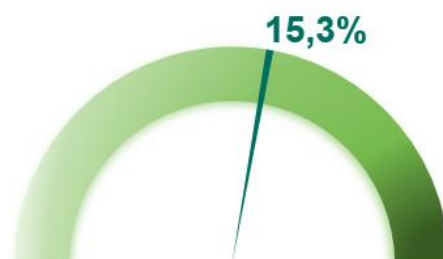


Beni intermedi

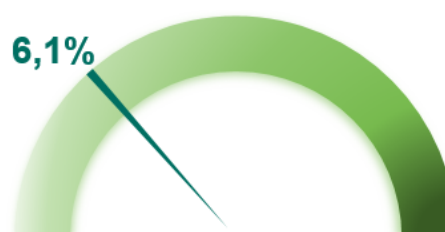


nei settori

Farmaceutica



Tessile e abbigliamento



Meccanica strumentale



È il raggruppamento dei **beni di consumo** a registrare la variazione positiva più significativa (+6,9%), trainata dai **beni non durevoli** (+8,2%), che includono i migliori settori del primo trimestre del 2019 (alimentari e bevande, alcune industrie tessili e i prodotti farmaceutici). È stato invece più contenuto l'incremento dei **beni durevoli** (+0,9%).

In crescita anche l'export del raggruppamento dei **beni intermedi** (+2%), mentre hanno chiuso in lieve calo le vendite all'estero di **beni strumentali** (-0,2%), a testimonianza della persistente e generalizzata debolezza del ciclo degli investimenti.

Dopo l'incremento di circa il 30% nel periodo 2015-18, il settore **farmaceutico** continua a trainare l'export italiano anche nei primi mesi del 2019 (+15,3%), sostenuto sia dai **Paesi Ue – Francia e Germania** – sia da quelli **extra-Ue – India, Russia, Cina e Stati Uniti**. Queste ultime due geografie hanno favorito anche l'export di **tessile e abbigliamento**, insieme alla **Svizzera** (specie per gli articoli in pelle) e al **Giappone**. È stato invece più modesto l'incremento della **meccanica strumentale** (+1,7%), con significative eccezioni in **India, Spagna, Usa e Russia**. Positive infine le performance di **alimentari e bevande e metallurgia**.